Sede principale. c/o Csv Brescia, via Salgari 43/B (c.comm.Flaminia), 25125 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883. Sito web www.atelierereuropeo.eu. E-mail info@atelierereuropeo.eu. Testi a cura di **Anna Tomasoni**

Dalla cultura al sociale: 4 bandi della Fondazione comunità bresciana

Destinati a cofinanziare progetti sostenuti anche dal territorio Le Valli e la Bassa Centrale

Filantropia

Anna Tomasoni

■ Fondazione della Comunità Bresciana conferma la propria presenza al fianco dei territori bresciani e delle realtà che qui operano per lo sviluppo di specifiche necessità. L'anno 2021 vede confermati i bandi dedicati alle tre valli bresciane Camonica, Trompia/Gobbia e Sabbia e, nel suo secondo anno di edizione, il Bando Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale. Questi bandi si basano sulla diretta partecipazione del territorio di riferimento al cofinanziamento delle risorse, le quali vengono poi incrementate da parte della Fondazione.

Relativamente alle Valli, quattro sono gli ambiti di utilità sociale nei quali i progetti presentati dovranno muoversi: sociale e socio-sanitario; tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed ambientale; cultura ed istruzione. Tre invece gli ambiti per il bando dedicato alla Bassa Bresciana: sociale, cultura e formativo. In tutto saranno distribuiti 300.000 euro di contributi.

I regolamenti dei singoli bandi sono consultabili sul sito della Fondazione.

Possono presentare domanda i soggetti che operano ed abbiano sede operativa nel territorio di riferimento e che non perseguono finalità di lucro. I richiedenti dovranno proporre un progetto analiticamente ed esaustivamente strutturato, il cui costo complessivo e documentabile ammonti a non più di 25.000 euro iva compresa per i Bandi Valle Camonica, Valle Trompia e Ambito 9. Per il Bando Valle Sabbia i progetti non dovranno superare il costo di 20.000 euro. Il contributo da parte di FCB per ogni singolo progetto non potrà essere superiore a 10.000 europer i bandi dedicati alle valli ed a 8.000 per il Bando Ambito 9. Il contributo di Fondazione non potrà coprire più del 50% dei costi complessivi del progetto. Tutti i bandi sono a raccolta (a patrimonio o a erogazione) e richiedono quindi la partecipazione diretta delle organizzazioni proponenti che, una volta preselezionate, dovranno raccogliere donazioni che attestino il concreto coinvolgimento della comunità locale nell'attività filantropica.

I progetti dovranno essere presentati tramite il sito www.fondazionebresciana.org entro le 12.30 del 7 dicembre. Consulenze e supporti da Atelier Europeo (0302284900 info@atelierereuropeo.eu) . //

La risorsa volontariato. Irrinunciabile la presenza sul territorio bresciano degli enti di terzo settore

Finlandia. Da Brescia a Helsinky

Svezia. La delegazione bresciana del Nord 1

Quando la mobilità europea fa crescere docenti e territorio

Oltre i confini

Dall'Istituto Nord 1 di Brescia il viaggio per studiare le scuole del Nord Europa

■ La pandemia non ha spento l'entusiasmo e la determinazione degli insegnanti e del team Erasmus+ dell'IC Nord 1 di Brescia, nonostante avesse congelato tutte le attività di mobilità programmate per il 2020, del bando europeo «Erasmus+ 2019 - Key Action 1», che prevedeva la realizzazione di esperienze degli insegnanti all'estero per scopi formativi.

Dopo la prima mobilità fortemente significativa svoltasi a Siviglia, da un gruppo di quattro docenti di scuola secondaria nel novembre 2019, il progetto è rimasto in stand-by, finché la situazione sanitaria ha consentito la ripresa degli spostamenti in Europa e delle attività formative.

A seguito della proroga del progetto di un altro anno, si sono svolte ad agosto e settembre due delle altre mobilità previste: la prima in Finlandia (che ha coinvolto tre membri del personale direttivo e amministrativo), la seconda in Svezia (che ha visto la formazione di quattro insegnanti di scuola primaria). Attraverso queste esperienze, i partecipanti hanno avuto accesso a visite alle scuole, a seminari di formazione e alla conoscenza del contesto culturale ospitante.

La dott.ssa Claudia Marchi, nuova Dirigente scolastica dell'istituto, ha deciso di proseguire il programma previsto, con grande fiducia nell'idea di internazionalizzazione, come prezioso strumento di arricchimento e scambio, in particolare delle pratiche educative inclusive, per affrontare al meglio la gestione delle attività educative e didattiche dei gruppi classe presenti al Nord 1, che vedono un incremento continuo di studenti neo-arrivati in Italia, di studenti non italofoni e di studenti con Bes (Bisogni educativi speciali).

Il programma del progetto prevede entro la fine di febbraio 2022, lo svolgimento di altre quattro mobilità, con altri docenti dei tre ordini di scuola, in altri quattro paesi dell'Unione: Portogallo, Olanda, Grecia e Irlanda. Uno degli obiettivi è creare nuovi network europei, come forma di collaborazione transnazionale, per lo scambio di buone prassi, in grado di abituare la scuola ad orientare il proprio sguardo educativo in una prospettiva internazionale.

Tutte le esperienze sono mirate ad un miglioramento delle qualifiche professionali dei partecipanti, tramite l'incontro dei differenti sistemi educativi nazionali che rappresentano realtà educative culturalmente diverse, per conoscerne la struttura e l'organizzazione, gli strumenti e i diversi approcci didattici.

Alla conclusione di ogni mobilità si prevedono percorsi formativi interni alla scuola e aperti ad altri istituti, mirati a condividere le competenze apprese dai partecipanti, in modo da amplificare la ricaduta sugli studenti.

Una seconda tranche di trasferte è prevista in Grecia, Portogallo, Olanda e Irlanda

Potranno essere programmati, inoltre, momenti di presentazione del progetto alla cittadinanza, per massimizzare l'impatto anche sul territorio di appartenenza dell'Istituto comprensivo. In questi giorni il team di progetto dell'Ic, con il supporto di Atelier Europeo, sta preparando le prossime partenze. //

IL PUNTO

Libertà, verità e responsabilità nella scuola

LA BABELE DEI SIGNIFICATI AL TEMPO DEL COVID

Luciano Corradini

La babele è un luogo pieno di confusione, in cui le persone non si capiscono, come avvenne a Babilonia, la città e la torre che nella Bibbia simboleggiano la confusione delle lingue. È sgradevole, talora comico e talora tragico non capirsi quando si parlano lingue diverse. Oggi assistiamo a fenomeni di incomprensione e perfino di violenza (si pensi alle aggressioni alle autoambulanze e ai medici che curano i malati di Covid-19) fra persone che usano le stesse parole, le stesse frasi, ma con significati diversi, talora opposti. Polemiche e insulti si diffondono sui personal e sui social. Un esempio. Si è tenuta a Milano, dopo 17 sabati di cortei per le vie del Centro, una manifestazione di migliaia di persone per applaudire, intorno all'Arco della Pace, Robert Kennedy jr, nipote del presidente USA JFKennedy, che ha argomentato questa tesi: «Il Green pass è il colpo di Stato, è lo strumento che stanno usando per togliervi i diritti. Altro che misura sanitaria, è uno strumento di controllo del vostro conto in banca». I manifestanti, privi di mascherine, l'hanno accolto con entusiasmo, canti e cartelli inneggianti alla libertà, alla difesa dei bambini. L'obiettivo della manifestazione, dicono, è «tutelare e proteggere la salute dei bambini e degli adulti, difendere e promuovere il rispetto dei diritti umani, le libertà fondamentali e i principi di democrazia delle pratiche sanitarie, in particolare promuovendo il principio del consenso informato e la libertà di scelta terapeutica, la tutela del diritto alla privacy, la libertà e la trasparenza in ambito scientifico».

Parole ineccepibili, lanciate però contro una campagna vaccinale mondiale, che in Italia sta concretamente lavorando, con risultati evidenti alla maggioranza di chi sa leggere i dati e distinguere in concreto la salute dalla malattia e la vita dalla morte, proprio per salvare dall'aggressione del virus salute, libertà, lavoro, economia, democrazia nel numero più alto possibile di persone. Con qualche errore, qualche compromesso, con qualche sacrificio, perché scienziati, politici, medici, infermieri, giornalisti non sono angeli. Come non è un angelo l'arcivescovo Carlo Maria Viganò che ha definito i vaccini idoli e i governi responsabili di uccidere le persone per poter imporre ai popoli vaccini e mascherine. Sembra, per la sfiducia nelle istituzioni che si diffonde, e per le alte motivazioni addotte da taluni per difendere il diritto di non vaccinarsi, e cioè di ammalarsi e di infettare gli altri, che le parole semplici e profonde scritte nella nostra Costituzione e nella Dichiarazione dei diritti umani, vadano perdendo il loro valore semantico e il loro profumo di saggezza. Si accusano di nazismo e di fascismo i provvedimenti dello Stato democratico, volti a combattere il virus covid-19, trascurando il fatto che i malati e i morti si trovano in grande maggioranza proprio tra i non vaccinati, che, ammalandosi, occupano negli ospedali spazi e risorse destinati alla prevenzione e alla cura di altre patologie. La ragionevolezza non è per principio monopolio delle maggioranze. Ma chi la esercita onestamente, anche a scuola, dove è inevitabile che in modo appropriato se ne discuta, ha il diritto dovere di esercitare la libertà di espressione: non di prevaricare, ma neppure di rinunciare. La legge italiana dice che ai docenti è garantita la libertà d'insegnamento, finalizzandola, «attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, alla piena formazione della personalità degli alunni». Precisa infine che «tale azione di promozione è attuata nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni stessi». Parole sagge, non monopolio di nessuno.